

# Il tramonto di una piazza

Per chi non è più giovane e vive di ricordi, è triste davvero assistere alla pur lenta ma inesorabile... trasformazione della nostra vecchia, ma sempre cara Piazza Steri che, sotto la vigile protezione della Torre dell'Orologio che svelta alta nel cielo, vide crescere noi, i nostri padri, i nostri figli e passeggiarvi sotto su e giù per interminabili ore e giorni generazioni su generazioni di rossanesi ed allo svolgersi di manifestazioni ed avvenimenti i più svariati... tutta la vita della nostra Città.

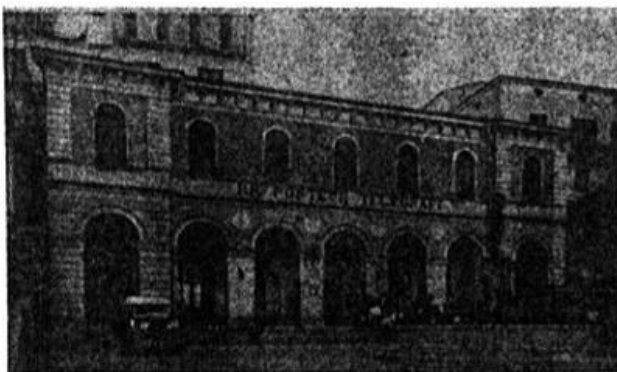
E, se è pur vero che, sin da quando Piazza Mazzini lo tolse gran parte della sua attività, spostandone il centro, la tranquilla solitudine non ci dispiaceva, ce la faceva sembrare quasi più aristocratica, più ingentilita. Con lo sfondo a sinistra della campagna lontana, con la salita che conduce alla Chiesa di S. Bernardino che ha un mirabile portale quattrocentesco, ed il Palazzo del Comune, con tutto il suo insieme semplice ma suggestivo e con quel pò di miglioramento che vi era stato apportato e le già ben attecchite piante, or barbaramente divelte e, se vogliamo anche quelle due miserabili costruzioni, a cui ci eravamo per forza abituati e che, certo, sarebbero fatte sparire (ora deve essere demolito quell'inutile cubo a ridosso della Torre) noi l'amavamo.

Avere voluto sciupare tutto quell'insieme naturalmente creatosi nei tempi, quest'am-

*Dall'archivio Sabatini - Pisani uno scritto inedito del dott. Francesco Pisani su Piazza Steri (1955)*



**Francesco Saverio Pisani**



**L'Ufficio postale rimase in questa sede per 26 anni, dal 1932 al 1958**

biente così ricordevole e caratteristico, è stato un vero delitto e non può darsene lode a coloro che avrebbero dovuto curarne la integrità conservando ciò ch'è di dominio pubblico, con senso di amor patrio, buon volere e maggior senso d'arte.

Ed il nostro Girolamo Castello, con il suo "Elegia del paesaggio" nell'ultimo n° di Nuova Rossano, ben ha messo in evidenza quanto perpetrato in danno della sua città che, pur lontano, non dimentica, vanamente spera o s'illude... come per quell'altro e maggior delitto perpetrato alla passeggiata di S. Stefano togliendo ai cittadini la visione di quell'insuperabile paesaggio, co-

struendovi le casette popolari, che furono dichiarate almeno di carattere provvisorio (ed io vecchio ben gli auguro, a lui giovane, di veder questo giorno...) non potrà essere così per gli enormi fabbricati che or si vanno costruendo e che affogando come in un pozzo la povera piazza Steri, resteranno ad aeternam rei memoriam! E come vi manovreranno gli Autopostali, come se la caveranno gli abitué del Circolo Rossanese ed i fedeli clienti del Bar Romano per frescheggiarvi in estate?

Ed ancor più, che figura vi farà la Madonnina che vi si vuol sistemare?

Vero è che nella vita a tutto ci si abitua, e così anche alla trasformazione di Piazza Steri i rossanesi si abitueranno.